Mercoledì 19 Febbraio 1913

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N. 43

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. cura. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI UMBERTO CARATTI

RICORDANDO

Il vecchio Saracco abbandonava il potere — assunto agli albori del nuovo regno, — dopo il grandioso sciopero di Genova, nel 1900.

Le popolazioni d'Italia, su cui invano il generale Pelloux aveva voluto *gettare la pesante dragona* della sua sciabola, s'agitavano, consce quasi d'una nuova èra: nel ferrarese le enormi masse agricole scioperavano e tumultuavano gridando il nome — segnacolo di libertà — dell'on. *Giolitti* che con Zanardelli aveva preso le *redini del potere*.

Gli albori del nuovo regno significavano anche, una rinascita della vita italiana: e appunto in quel periodo il primo grande problema venne affrontato discusso e risolto: l'abolizione del lavoro notturno per le donne e i fanciulli.

L'Italia — che da Roma a Milano s'era assiepata piangente attorno al convoglio recante il cadavere di Felice Cavallotti, e che, nel giorno dei funerali solenni che passarono alla storia come quelli di Mirabeau, si era impegnata di risorgere, e l'impegno mantenne dopo un operoso decennio — presentiva il nuovo destino, che dopo fasi di dolore e di sangue si sarebbe compiuto.

Le elezioni generali del 1900 portarono alla Camera numerosi nuovi elementi, preparati ai problemi gravi e incombenti: l'estrema sinistra dell'epiche giornate dell'ostruzionismo era divenuta quella poderosa falange che in seguito doveva assurgere alle *funzioni* di partito di governo.

Tra questi uomini nuovi, con breve ritardo dovuto a elettorali vicende, comparve Umberto Caratti, nel fiore dell'età

Entrato alla *Camera* nel 1901, egli non aveva che trentasei anni.

In Parlamento, nell'ambiente dove pur troppo si spengono o si diminuiscono tutte le fedi, nella lunga aspettazione per l'adattamento e per il successo, Umberto Caratti seppe prendere posizione immediata e distinguersi.

La preparazione fatta di studii coscienziosi e indefessi e delle lotte nella vita pubblica locale, gli aveva data chiara la visione di quali fossero i problemi dell'ora: ed egli prese il suo posto di combattente.

Nessuno dei problemi agitati in quell'ora egli trascurò: ma, certo che non può arridere l'avvenire a un popolo cui manchi il fondamento intellettuale e morale d'una scuola *primaria* degna di tale altissima funzione, egli si fece l'araldo dei negletti insegnanti: propugnò e combattè la lor causa, succedendo all'on Credaro nella presidenza dell'Unione Magistrale Nazionale, che gli venne in prosieguo ancòra una volta affidata.

E Umberto Caratti tenne l'oneroso *incarico*, pure quando il turbine elettorale del 1904 travolse anche lui, combattendo sempre, da Siracusa a Torino, per tutta l'Italia facendo squillare alta la sua eloquenza animatrice.

Pensoso più che di se, del trionfo d'ogni causa che meritava lo slancio del suo nobile cuore, *egli* non si risparmiò neppure nell'arringo professionale, indossando più volte la toga in difesa dei supremi interessi della moralità e della giustizia.

Ma a che ricordare, in queste rapidissime note, le pagini splendide della sua bellissima vita, quand'esse sono nella memoria di tutti?

Pensando ad Umberto Caratti il rammarico ne assale ancor più acerbo, poichè questo sarebbe stato il momento per la sua *ricomparsa* nella grande scena politica.

Il turbine elettorale del 1904, lo travolse è vero; ed egli accettò — più per soddisfare il suo bisogno di lotta nel nome dei principi che gli erano cari, che nella speranza di vincere — due successive battaglie nelle quali non gli arrisero gli eventi, poichè, Egli era combattuto appunto per quelli ch'erano *i suoi meriti* più grandi: ma oggi, in questo periodo di rinnovata coscienza nazionale, il suo momento era ritornato.

Ma Umberto Caratti anima sdegnosa dissimulata dal sorriso, era pago d'operare il bene anche nell'ambito non troppo ampio della città sua, che gli affidò i più difficili incarichi, lo mise alla testa delle istituzioni più *importanti* ov'Egli recò tesori di vitale energia.

Il Destino crudele, volle che Egli, oratore bellissimo, morisse quasi afono colpito alla bocca: come Antonio Labriola ed Ettore Socci.

Ma Egli era un cittadino dell'Attica, *vivente tra noi*: lo *spirito suo come* da ogni atteggiamento volgare, così rifuggiva da ogni gesto invocante pietà o dimostrante timore.

Nell'anima sua Egli trovò la forza per affrontare e subire il destino.

Eutanasia lo colse, aspettata a piè fermo, or è un anno, in una giornata di *sole* come questa. Ed Egli che pure nella sua vita ricca di azioni coerenti e *conseguenti, mai s'era fatto assertore* settario di principii, chiese di essere accompagnato alle fiamme che dovevano distruggere i suoi resti mortali, unicamente dal cordoglio di chi lo amava.

Ricordate la giornata dolorosa, quando Udine *tutta, con a capo i suoi* magistrati, i suoi rappresentanti, le sue bandiere, seguì piangente il feretro? Ascoltando gli oratori che porsero l'estremo saluto allo Scomparso, nel ricordo delle sue *virtù, di certo si* rinnovarono nel cuore di tutti le *vibrazioni del Suo,* perpetuandone la *Vita*, sì che nei giorni immediatamente susseguenti alla scomparsa, questa non sembrava ancora, in certi momenti, il tremendo fatto compiuto.

Udine lo vide sino a pochi giorni innanzi, celando il suo atroce soffrire, *con la mente agile e pronta.* Ma non ci sembra, anche ora, di vederlo comparire con la testa alta e lo sguardo irrequieto ed arguto, porgendoci la mano con il gesto amicale che induce subito alla più serena fiducia?

g. b.

Ebbi carissima l'amicizia di Umberto Caratti: ne apprezzai l'intimo, innato senso di bontà e di giustizia: ne intravvidi l'ascesa, che la ferma volontà, l'acuto intelletto, la devozione alla causa democratica gli promettevano sicura. Quando ne appresi la morte, ebbi la sensazione dello schianto improvviso di una quercia robusta e giovane nell'ora in cui protendeva al sole più verdi i *suoi rami*!

Onorarne la memoria è dovere de' suoi concittadini, dei maestri che lo ebbero duce valorosissimo; è sentimento di gratitudine *per tutti*, che ebbero da lui conforto di speranza e di fede.

Roma 12-2-1913

A. Berenini

Deputato al Parlamento

Breve fu il tragitto, anzi brevissimo, di Umberto Caratti traverso la vita pubblica. *Eppure egli vi ha lasciato un solco profondo.* Perchè? Perchè egli fu sopratutto uomo di sincerità, di carattere, di fede. Uno di quegli uomini che rappresentano gli elementi di perpetua giovinezza onde la vita pubblica si *rinnova* e sfugge alla crisi della senilità.

Roma, 12-2-913

Leonida Bissolati

Deputato al Parlamento

Cara, preziosa mi fu l'amicizia del compianto illustre Umberto Caratti, perchè nell'ormai lunga mia vita rare volte m'incontrai in uomini che, come lui, alla mente elettissima unissero un gran cuore e sempre pronto a lottare per ogni nobile ideale umano.

Como, 12-2-913 **Lino Ferriani**

Porto sempre nel cuore il ricordo dell'amico buono e intelligente Umberto Caratti.

Roma, 13-2-913

Luigi Credaro

Ministro della Pubblica Istruzione

Il primo anniversario della morte di Umberto Caratti? E' una folla di tristi *rimpianti* che invade il cuore!

Si ricorda con strazio infinito una gagliarda figura della terra veneta strappata alla pubblica vita, che altamente onorava col fulgor di un ingegno, *coll'ardore* di un cuore, che conoscevan ogni via del successo.

E' bello questo tributo che l'amicizia gli consacra ed io sono con voi, plaudente nel mantenere viva *la scintilla* delle sue virtù che dovrebbero essere animatrici di bene per la Gioventù Udinese.

Roma, 13-2-913

A. Pavia

Sotto-Segretario di Stato al Tesoro

La scomparsa di Umberto Caratti *rimane* sempre un grande lutto per la Democrazia italiana: un vuoto che non si colma facilmente, perchè di anime fiere, battagliere, integre, infiammatrici come la sua non se ne trovano facilmente.

Fate bene quindi, molto bene a ricordarne le sue virtù, il suo valore nell'anniversario della sua morte.

Plausi e saluti sinceri.

Roma, 15-2-913

Giovanni Amici

Deputato al Parlamento

La morte non è che un fatto naturale e fisico. Ma quando una creatura umana passa come forma vitale, lasciando di sè ricordo di bontà e di valore morale, essa non muore, per la Umanità.

Così è di Umberto Caratti, per tutti quelli che ne conobbero e non ne dimenticheranno le nobili virtù.

Roma, 16-2-913

Enrico Ferri

Deputato al Parlamento

Bontà, intelligenza, carattere, nobiltà di ideali, facevano di Umberto Caratti un grande valore morale e sociale.

Troppo presto è scomparso quando più di tali uomini il paese avrebbe bisogno!

Napoli, 16-2-913

Salvatore Barzilai

Deputato al Parlamento

Umberto Caratti fu anima nobilissima, generosa. Egli intravvide e comprese tutti gli ideali della democrazia.

Roma, 17-2-913

Giulio Alessio

Deputato al Parlamento

La figura di Umberto Caratti non è di quelle di cui si suol dire: «Pochi l'hanno ben conosciuto: solamente i suoi intimi...» No. Umberto Caratti era, per tutti e sempre, un libro aperto. Anima limpida e schietta, leonina come la sua figura fisica. Non aveva e non ispirava diffidenze. Una sua serena filosofia — prodotto, insieme, di un felice temperamento e di un abito intellettuale fatto di soda coltura — gli dava degli uomini e delle cose una visione lucida e sicura.

Da ciò quel suo grande, sconfinato, spirito di *tolleranza* — che non era mai dedizione, nè sottomissione, e nemmeno rassegnazione, ma semplice e tranquillo riconoscimento del diritto altrui di fronte al diritto suo — pel quale gli appariva incontestabile la cittadinanza umana e civile ad ogni idea, ad ogni partito veniente nel nome di un'idea.

Da ciò quel suo mai smentito atteggiamento d'uomo di partito, che non sapeva mai essere uomo di sètta; militante, mai giacobino: vero ed esemplare libero pensatore, che non ammetteva roghi, scomuniche, bandi. Il sentirsi vigoroso e saldo nelle sue convinzioni non gl'impediva — anzi gl'infondeva — il rispetto per le convinzioni altrui: le sue oratorie ed i suoi atteggiamenti avevano sempre più del defensionale che dell'aggressivo. E però la sua parola aveva una sua caratteristica efficacia suasiva.

Da ciò, finalmente, quel suo sincero ottimismo, per cui, rifuggendo dalle *retoriche virulente e dalle definizioni tragiche*, in ogni anche estrema ed estremamente avversa opinione e propaganda, Umberto Caratti non sapeva vedere il «pericolo», ma ravvisarvi sempre la funzione utile, la ragione *d'essere*: di *ammonimento*, di freno, di apprezzabile contributo.

In questa inalterabile serenità intellettuale, in questa schiettezza e dirittura di atteggiamenti, in questa — per così dire — *signorile benevolenza di spirito buono* e forte, era la caratteristica impressionante, indimenticabile, della figura di Umberto Caratti: la ragione di quella pronta e salda simpatia che, sempre ed ovunque, gli vibrava *intorno.*

Milano, 17-2-913

E. Mercatali

Umberto Caratti!

Non tutti lo amarono, ma gli intimi amici lo adorarono per un suo fascino particolarissimo. Io fui fra questi e non dimenticherò *mai l'uomo tenace, persistente,* costante, l'uomo che sapeva sempre quello che voleva dire: e privatamente e pubblicamente lo diceva con rude chiarezza sintetica, ma con eloquenza fascinatrice.

Come amico continuo a piangerlo, perchè era buono, affettuoso, leale; come uomo di parte perchè ad onta della scarsa fortuna elettorale *egli* sarebbe arrivato anche al governo, con decoro del Partito, per fortuna della Democrazia.

Roma, 17-2-913

Ercole Trotti-Mosti

Che mai potrei dire ai cittadini di Udine nell'anniversario della morte del *nostro* caro Caratti, che essi non sappiano e non sentano?

Che il cordoglio acuto si fa più intenso col tempo, se va dileguando *lo stupore* doloroso del primo funesto annunzio? che la coscienza della immensità della perdita dura immutabile negli amici personali, ma ingigantisce *nei colleghi* e compagni del partito radicale, che lo conobbero nell'intimo, che in lui fidavano e speravano, quanto più i tempi volgono oscuri e minacciosi pel paese, e quanto più le responsabilità si addensano sul partito?

Questi sono, è inteso, sentimenti così generali che quasi diventano luoghi comuni. Ma io non intendo esporre cose nuove o personali: vorrei dire semplicemente che sento ciò che tutti sentono, che penso ciò che tutti pensiamo in quest'ora dolorosa. E questo consenso mi basta.

Treviglio, 17-2-913

A. Engel

Senatore del Regno

La genialità dell'Uomo

(*Dalla commemorazione letta all'Accademia di Udine dall'avv. prof. comm. Libero Fracassetti*).

« Degli uomini che hanno avuta una parte notevole nella vita di un paese e che avendo parteggiato hanno suscitato passioni politiche non si giudica serenamente, è doloroso ma è così, altro che a distanza, quand'essi sono scomparsi. E di Umberto Caratti oggi si può dire non come di un proprio candidato, non come di un proprio avversario; oggi a tutti appare la genialità del suo agile *ingegno*, il suo acume di giurista, la sua rettitudine di pubblico amministratore, la sua indefessa operosità spesa a rivendicazione o tutela di diritti disconosciuti o contesi, ed il suo fervido amore alle cause che patrocinava.

Alla Camera, adatto ed inclive per l'indole sua a prendere posto tra i pochi *solisti* e non tra molta gente da coro, non andò confuso con la folla. Si affermò con discorsi notevoli e con studiate relazioni, e nell'ambiente parlamentare suscitò e lasciò *simpatie* vive ed amicizie affettuose e tenaci.

La questione agraria, specialmente in quanto essa è questione sociale, lo interessò ed appassionò sempre, dalla giovinezza prima alla morte. Egli sentì e predicò che certi interessi non sono antitetici ma sibbene devono essere armonici; e lottò perchè il lavoro non smarrisse la sua meta ed il capitale ricordasse la propria origine. E « la missione del proprietario nell'attuale movimento sociale » tratteggiò con mano felice e con acceso cuore in una sua efficace relazione ad un convegno di proprietari agrari.

Comprese tutto il valore materiale e *morale della cooperazione agraria* e la aiutò e difesa con un buon discorso alla Camera e con una azione di propaganda, iniziata sino da quando era stato con il Wollemborg uno dei patrocinatori delle Casse Rurali, foggiate sul tipo Raifeisen, adattate alle condizioni nostre e non inquinate da preoccupazioni partigiane.

Ma dove egli ha dato un esempio magnifico di ardente fede e di tenace volontà è stato in un campo nel quale io ho potuto essere un poco testimonio del fervore dell'opera sua, che si manifestava, persistente e pugnace, in mille guise diverse, in colloqui e comizi, in relazioni ed articoli, in conferenze e discorsi.

Presidente *dell'Associazione magistrale* nazionale ha molto contribuito a creare nel paese quella coscienza della necessità di diffondere l'istruzione popolare e del dovere di migliorare la condizione dei maestri, senza della quale l'ultima grande riforma non sarebbe stata possibile; ed anche quando le sue armi erano vinte, sentiva che vincitrici erano le sue idee.

Ebbe, dote di pochi, il senso della misura, che è dote *artistica di proporzioni* e di armonie, e, uomo veramente di spirito, ne usò non ne abusò, attenuando nelle discussioni il dissenso con la cortesia.

Sorrideva volentieri di cose e persone, *non rideva*; il suo era il *sorriso* indulgente ed arguto di chi penetra nel fondo degli avvenimenti e delle anime, e vede e sente che la vita umana è dramma e commedia insieme.

Talora pareva quasi uno scettico, ma se di scetticismo era qualche volta il fodero, la lama era fatta invece di idealismo temprato negli studi e nella esperienza della vita ma pur sempre idealismo, che direi intimo e personale e che si entusiasmava dinanzi alle cose belle e si commoveva davanti alle cose buone.... »

DA IMBRIANI A CARATTI

Togliamo dalla commemorazione fatta dall'on. Engel, in seno alla Associazione Radicale di Bergamo, appena conosciuta la ferale notizia:

« . . . .

Eletto presidente quando Credaro volle ritirarsi, egli *già* non era più deputato. L'orientamento verso i partiti popolari ed il pareggiamento fra maestri e maestre furono opera sua. E *subito sorse con sentimento profondamente* ostile l'associazione clericale, intitolata, non so bene perchè, a Nicolò *Tommaseo. Pareva che l'Unione* dovesse perire sotto l'attacco. Ma Caratti fu pronto alla parata: si prese l'abbonamento per tutta Italia e lo vedemmo correre con tutti i direttissimi da Udine a Palermo, da Napoli a Torino, da Roma a Cagliari, presiedendo congressi, incitando maestri ed autorità coi suoi discorsi, colla sua instancabile propaganda, lasciando tutti ammirati della sua fine ed eloquente parola, e più ancora della bontà e gentilezza del suo cuore.

Molti di noi lo ricordano a Bergamo, *nella cittadella della Tommaseo* e del clericalismo più ostile alla scuola nazionale ed ai maestri dell'Unione, conquistare rapidamente l'uditorio attipato nel vasto teatro. Un amico giustamente lo definì il cantore della scuola: la sua eloquente parola, apparentemente semplice e fluente, coloriva ed animava ogni anche più arido argomento.

Ancora lo vedo cogli occhi della *mente ritto sulla ribalta*, e vedo quel cespo di rose fiorite ch'egli evocò dicendosene modestamente il giardiniere di cui unico merito è *fornire* un po' d'acqua agli steli assetati.

Il cespo fiorito per lui rappresentava *la scuola*, l'unione dei *maestri*, l'istituzione cui egli, ben più che l'acqua d'irrigazione, infondeva la vita dell'ideale coll'anima sua generosa e gentile.

Da Cagliari, per sua iniziativa, i maestri d'Italia portarono in commovente pellegrinaggio la targa di bronzo sulla *tomba* che sbalza dal silenzio del mare Tirreno e pare un faro ideale, quasi il centro della vita morale d'Italia. La targa diceva che l'Unione dei maestri non è un sindacato di mestiere, non una lega di resistenza o una associazione da scioperi, ma l'alta espressione di una istituzione nazionale dalla quale l'Italia spera nuove generazioni degne del suo nome e della sua civiltà dalla quale spera dei figli che siano migliori dei padri.

Diceva un giorno Garibaldi al nostro caro e venerato Pavesi, al quale mando l'affettuoso e *reverente* saluto di quanti ne conobbero l'animo semplice, buono e generoso: « grande compito avete voi o educatori d'Italia », diceva il generale. « Sappiatelo adempire come è vostro dovere! ». E quella voce ancora s'alza *dal sepolcro* del nume tutelare d'Italia.

Tale fu il significato del pellegrinaggio dei maestri a Caprera.

Per due bienni Caratti fu eletto presidente dell'Unione, derogandosi volutamente *allo statuto*: e *furono anni* fecondi per la sua immensa attività. Noi ebbimo una prova del suo aiuto: si tentava una odiosa persecuzione in danno di uno dei nostri, e ci rivolgemmo a lui. Eccone la risposta:

« Caro Engel.

« Ricevo firmato Aphel il seguente dispaccio: Deliberazione comune Treviglio maestra Cattaneo sottoporrassi consiglio scolastico che provvederà se*condo legge* ».

« Tanto a tua notizia in tutta fretta.

« Domani porterò in presidenza la questione Cattaneo. Saluti cordialissimi « Caratti ».

Così l'attacco sleale dei clericali fu respinto, e col rispetto della legge fu assicurato anche il rispetto del diritto dei nostri soci.

Ma il campo vero del lavoro per Caratti avrebbe dovuto essere ben più vasto, ed *abbracciare l'intera vita* politica della nazione. Entrato giovane nel parlamento, vi prese rapidamente posizione eminente: e sarebbe salito ai più alti fastigi se la politica non nascondesse strani tranelli. Non vi restò invece che una sola ed unica legislatura. Eppure tutti sentivano che egli solo avrebbe avuto le doti per conservare all'Estrema il suo prestigio e l'*altezza morale* cui l'aveva elevata l'opera titanica di Felice Cavallotti!

Ma sono strani i casi della politica: furono i nuovi crociati, quegli stessi i *clericali* che vorrebbero far rivivere il medioevo colle sue feroci intolleranze, furono essi che scacciarono dalla politica italiana Umberto Caratti. E l'Estrema così perdette uno dei suoi uomini migliori nel 1904, l'anno nefasto in cui sorse in Italia il clericalismo mascherato.

Tragico veramente è stato il fato che nell'ultimo ventennio ha colpito la compagine dell'Estrema sinistra nella *camera italiana, com'era stata mirabile* la sua composizione che comprendeva uomini di valore eccezionale, politico, morale e scientifico. Primo scomparve, in una notte funesta, a Rimini, Luigi Ferrari, sotto il pugnale incosciente di un rozzo anarchico *ignaro* o incurante della mite e generosa bontà della vittima. Bovio e Imbriani, luminosi spiriti partenopei che in certo modo parevano destinati a completarsi a vicenda, muoiono di male violento, giovani ancora. Bovio, profondo filosofo e coscienza rettissima, quanto *ingenuo* politico, ha lacerate le viscere da straziante corrosione.

Imbriani, generoso, impetuoso, patriotta, soldato, eloquente, è colpito il 29 settembre sul palco di Siena, dove celebrava la liberazione di Roma dal dominio papale e indicava alla democrazia toscana, anzi italica, con incisiva e squillante parola, i doveri e le vie dell'avvenire. Ed io ebbi il doloroso compiacimento di vederlo lassù nella sua villa del Vomero, prostrato, incapace di sollevarsi, incapace ormai di più comprendere lo splendore del golfo e la festa dei colori partenopei, ch'egli aveva di lassù così spesso abbracciato collo sguardo ed ammirato coll'animo estasiato. Egli ci aveva guidati, manipolo di trenta uomini, in tempi in cui pareva che contro di noi si levasse, dietro Crispi e l'immensa maggioranza della Camera, la quasi unanimità del paese. Ed ora giaceva fiaccato, disfatto, un cencio umano. Un lampo solo egli ebbe ancora: si sollevò gridando «taci, mascalzone, non è vero!». Poi si abbattè per sempre.

Ma pur troppo era vero! Cavallotti era caduto sgozzato. Nessuno ridirà mai lo schianto d'Italia, e di noi specialmente che gli eravamo prossimi. Scomparvero per morte prematura o violenta, molti e molti uomini di grande valore. Gaetano di Laurenzana spentosi volontariamente fra gli splendori del cimitero di Capodimonte, e Fratti ucciso a Domokos, e Mussi, già arbitro di Milano, e Luigi Rossi, e Vendemini e Baretti e recentemente Tassi e Maufredi.

Ma dopo Cavallotti la scomparsa più repentina, più inattesa, e più fieramente dolorosa per noi che lo conoscemmo e lo amammo, fu quella di Umberto Caratti. L'Estrema radicale era dispersa: non mancavano nè idee, nè principi, nè domini: mancava l'uomo, il guidatore, il capo, che sostituisse Cavallotti. E molti di noi sentivano che uno, uno solo era possibile, Caratti. Era giovane, forte fibra friulana, mente colta ed agilissima, acuto, attivissimo, cuore generoso e di gentilezza squisita. Ogni sacrificio per lui era lieve se richiesto dal partito o da un amico. La sua generosità che non conosceva calcolo lo spinse ad assumere nella difesa di Enrico Ferri contro Bettòlo, una parte pericolosa, che fu per lui la pietra d'inciampo della sua carriera politica. Ma dall'animo suo non sorsero rimpianti, e meno lamenti. Così a Venezia si addossò la difesa dell'avvocato russo Prilucow, vittima dell'odiosa «Circe» che ora i nostri moralissimi giornali rispettivamente conservatori s'industriano di liberare... non disinteressatamente. Difese ingrate, l'una e l'altra, piene di responsabilità gravi, e senza compensi. Nè a questi egli aveva pensato mai.

Ma poichè egli ancora era giovane, fiorente di vigore e di salute, noi confidavamo di rivederlo ben presto a capo del partito.

Avversità del destino e malignità di uomini non lo consentirono. Ora è appunto un anno, io lo vidi nella sua villa presso Udine. Era una splendida, luminosa giornata invernale, del principio di dicembre. Nessuno avrebbe sospettato che quell'organismo elastico e quella mente meravigliosa di acume e di equilibrio fossero per disfarsi. Ma io ero avvertito, e colla morte nell'animo l'accompagnai in una lunga passeggiata in riva al solitario fiume della pianura del Friuli, e poi a San Pietro al Natisone, e poi al battistero longobardo di Cividale. La parola colorita, la mente arguta, lo spirito penetrante avevano in lui conservata intera la loro attraente spigliatezza, ed io interrogavo dubbioso me stesso se fosse ignaro del pericolo imminente o se lo stoico equilibrio dell'animo sorreggesse la volontà. Da quel giorno non lo vidi mai più. Mi scrisse lettere piene di affetto e di tristezza velata: ma nè a me nè ad altri volle mostrarsi fiaccato dal morbo. . . . . . »

Notizie dal Friuli

Da Torre Zuino

Onore ai valorosi reduci

18. — Anche questo ridente paesello, posto all'estremo confine dell'Italia, volle ieri degnamente onorare i suoi prodi figli, reduci dalle nuove terre italiane. Per gentile iniziativa d'un Comitato promotore, venne offerto ai valorosi soldati un sontuoso banchetto d'una cinquantina di coperti

Verso le 18 si formò il corteo con a capo gli alunni delle nostre scuole che portavano con aria superba, appuntato sul petto, la coccarda tricolore pensiero patriottico delle gentili signorine insegnanti. Al canto delle voci giovanili, dell'inno a Tripoli, il corteo s'avviò alla Chiesa, ove venne cantato un solenne Te Deum per rendimento di grazie per il ritorno dei combattenti. Disse appropriate parole il parroco don De Candido.

Usciti i fanciulli riaccompagnarono i reduci all'albergo d'Italia al canto patriottico e al grido di evviva i soldati, evviva l'undecimo bersaglieri!

La sala del banchetto era parata a festa, la decoravano le bandiere tricolori e i trofei di guerra, e in mezzo a tanta gaiezza di colori spiccavano i ritratti delle L. L. Maestà, i nostri Sovrani.

Al posto d'onore sedettero belli, forti, gagliardi, con le faccie ancora un po' abbronzate dal sole africano, i sari reduci, essi sono:

Segato Italo caporal maggiore del gloriosissimo undecimo bersaglieri, che prese parte agli indimenticabili fatti di Henni Sidi el Messori e a tutti gli altri combattimenti. Classe 1890 2.o Franco Celestino del 63.o fanteria, che prese parte all'epico sbarco della Giuliana. Classe 1890 3. Rigatto Antonio del 79.o fanteria, che prese parte alla sanguinosa battaglia delle Due Palme, sentendosi spesso volte le palle fischiare e ronzare d'intorno, e rimanendo fortunatamente incolume. Classe 1888

4 Tuscar Angelo del 2.o fanteria prese parte allo sbarco a Tobruch e a tutti i combattimenti ivi avvenuti. Classe 1890

5 Bertossi Dionisio del 79 fanteria di stanza a Bengasi. Classe 1888.

Son tutti prodi, tutti valorosi che intrepidamente, impavidamente, con tutto l'ardore dei loro bei vent'anni, per amore della patria, affrontarono la morte. A rendere loro il ben meritato onore, convennero una cinquantina di signori, fra i quali notiamo: il dott Achille Villoresi, agente generale dell'amministrazione dei conti Corinaldi da cui dipende l'intero paesello, l'agronomo sig. Giovanni Giomi, il rag. Tesini, il perito Burati, i sigg. Bandiera, il sig. Angelino Bonanoin, il dott. Pausa, medico, il maresciallo di finanza, il Capostazione ed altri di cui ci sfugge il nome.

Il banchetto servito in una sala del l'albergo condotto dal sig. Vigna con quella inappuntabile signorilità che lo distingue, riuscì quanto di meglio si potesse desiderare e per i cibi squisiti e per i dolci eccellenti e per i vini spumanti nei cristalli scintillanti.

da Lauco

Bruciata viva!

18 Ieri mattina una figlioletta del sig Giovanni Adami, che trovavasi sul focolare momentaneamente incustodita, restava vittima delle fiamme che le si appiccavano alle vesti orrendamente ustionandole il corpicino.

Nonostante pronti ed affettuosissimi soccorsi la piccina dopo cinque ore moriva tra inenarrabili sofferenze

Non si può descrivere la disperazione della madre che sempre impazzita dal dolore.

da Fagagna

Alla latteria

18. — Ieri furono qui le alunne della Sezione d'agricoltura femminile di Udine, guidate dal loro professore Zaccaria Bonomi, per visitare la latteria locale.

Ieri sera poi ebbe luogo un'importante seduta del Consiglio della latteria: e fu deliberata la trasformazione della latteria Sociale in turnaria.

Fra giorni verrà convocata l'assemblea dei soci per decidere in merito.

Da Pontebba

Avremo un teatro?

18. — La cosa ormai è di pubblico dominio: nè ci sembra sia oltre doveroso il silenzio su questa geniale iniziativa.

Un gruppo di cittadini ha lanciato tempo fa l'idea di dotare Pontebba di una sala teatrale: ed a Pasqua il nuovo Teatro sarà di già costruito.

Anzi una Società di filodrammatici locale sta già preparandosi per alcuna recita.

Ma, bravi, davvero!

da Cordenons

Grave disgrazia

18. Stamane alle Filatura Makò è accaduta una grave disgrazia.

Mentre i due meccanici Milanese Ernesto e De Zan Agostino stavano aggiustando una macchina a vapore furono colpiti da un improvviso getto d'acqua bollente provocato dallo scoppio di una valvola.

Il Milanese restò gravemente ustionato in tutto il corpo, tranne al volto, e fu ricoverato all'ospedale di Pordenone.

Il De Zan riportò pure delle scottature alle coscie. Anche lui ne avrà per molti giorni.

da Tolmezzo

Consiglio Comunale

18. Per domenica 23 corr. è convocato in seduta il nostro Consiglio Comunale onde discutere un'importante ordine del giorno.

da Pordenone

Veglia mancata

18 Era stata progettata una grande veglia per il primo marzo p. v. in occasione della mezza quaresima: invece il comitato ordinatore si è oggi dimesso e quindi.. balleremo, a bocca asciutta!

Piccolo sciopero

18. Stamane gli operai della Società Anonima Lavorazione del Legno si posero in sciopero per il licenziamento di alcuni loro compagni.

Gli scioperanti sono in tutto una cinquantina.

da Reana del Roiale

Incendio

18. — Stamane per causa imprecisate si sviluppò un incendio nell'aia e fienile della nostra latteria.

Mercè il pronto intervento dei paesani il fuoco in breve fu circoscritto e domato.

Il danno, assicurato, si aggira sulle 1000 lire; il locale è di proprietà del dott. Linda Antonio

da Sacile

Da Sacile a Rovigo

18. Il cav. Weiss, maggiore dei bersaglieri, addetto a questo Deposito, è stato di questi giorni traslocato a Rovigo.

da Orsaria

Scoperta di contrabbando

18. — Nel pomeriggio di ieri alcune guardie di finanza perquisirono le abitazioni di Cavallo Francesco e Galliussi Luigi trovandovi una buona quantità di tabacco d'estera provenienza, non coperto da bolletta di legittimazione.

Il tabacco è stato sequestrato e contro il Galliussi come contro il Cavallo fu sporta denuncia.

da Rivolto

Consiglio Comunale

18. Domenica 23 corr. si riunirà questo Consiglio Comunale per deliberare su vari oggetti tra cui la nomina del segretario.

Ora il posto è coperto dal sig. Sambo Giuseppe; ed è certo che su lui si affermerà il consiglio comunale di domenica ventura, trattandosi di persona fornita d'ingegno e di buona volontà.

da Codroipo

Borseggio

18. Oggi a Codroipo è seguita la solita fiera settimanale con relativi borseggi che sono sempre all'ordine del giorno.

La vittima è stata oggi certa Zorzini Marcellina di Biauzzo che fu alleggerita da ignota mano del portafoglio contenente 18 lire

Il borseggio è stato tosto denunciato ma le indagini dei carabinieri finora a nulla approdarono.

da Maniago

Grande gara federale di Tiro

17. — La presidenza della locale società di tiro a segno nella sua ultima seduta ha approvato il programma per la grande gara federale che seguirà nel nostro poligono nei giorni 3, 4, 5 6 agosto p. v.

Il programma comprende sei categorie e precisamente;

I. *Tiro collettivo* sagome in piedi distanti una dall'altra cen. 45; riservata alle rappresentanze delle società federate della Provincia.

II. *Campionato e rappresentanze* per le società federate della Provincia. Premi: Labaro Federale, cinque med. d'oro e altre d'argento per le rappresentanze; per il campionato individuale premi in danaro.

III. *Incoraggiamento*, riservata ai soci delle società federale della Provincia non premiati con più di una medaglia d'oro.

Premi medaglie d'oro e d'argento.

IV. *Ripetibili* Libera a tutti. Premi in danaro; il primo di lire 200.

V. *Fortuna*. Libera a tutti i soci delle società della Provincia. Serie ripetibile a volontà. Bersaglio da 1 a 81 Premi in oggetti.

VI. *Gara d'onore* Libera a tutti i soci della società della Provincia. Due serie di 18 colpi. La prima per eliminazione (posizione libera) la seconda in ginocchio. Per tutte le categorie è stabilito bersaglio bigio con visuale nera di 60 centimetri.

La gara certo riescirà interessantissima anche per i ricchi premi già preannunciati da autorità e sodalizi e per l'accertato intervento di tutte le consorelle della Provincia.

Sarà attivato uno speciale servizio di automobile da Pordenone a Maniago per comodità dei tiratori.

da Spilimbergo

La fiera

18. Oggi qui seguita la grande fiera mensile che è davvero riuscitissima.

Furono portati al foro boario oltre 550 capi e gli affari sono pure stati numerosi a prezzi sostenutissimi.

8 sotto zero

Il freddo si fa davvero sentire in questo scorcio di febbraio: non per niente i nostri vecchi ci ricordano: *fevrarut piès di dut*.

Oggi intanto il termometro segnava 8 gradi sotto zero.

Veglia pro Filarmonica

Sabato 1 marzo p. v. avrà luogo al Teatro Sociale locale una grande veglia danzante Pro Filarmonica.

Si prevede un assoluto e pieno successo, data l'organizzazione accurata e perfetta.

NOTERELLE DELL'IGIENISTA

La somministrazioni dell'alcool ai bambini

E' un uso abbastanza generalizzato, purtroppo anche fra noi, di dare ai bimbi piccini del vino o altre bibite contenenti alcool loro somministrato il rinvigorisca, faccia loro del bene, se sani, sia la miglior medicina per guarirli. se si trovano deboli o ammalati.

E non è raro il caso di sentire qualche babbo vantare il proprio figliolo di 4 o 5 anni, come abituato ad ingolarsi il suo bicchiere di vino, quasi compiesse una prodezza degna di essere conosciuta.

Quello che si lamenta da noi, succede anche altrove, e di questa pratica esiziale si è occupata non è molto la Commissione permanente della Camera dei Comuni inglese nella discussione del bill sui bambini.

In quella occasione M.r Wedgwood, propose una nuova clausola, secondo, la quale è contrario alla legge il somministrare liquori intossicanti a qualunque bambino al disotto di cinque anni, eccetto che dietro prescrizione del medico o per qualche caso urgente, e al contravventore è comminata una pena pecuniaria di L. 5 sterline Tale proposta provocò una interessante discussione, di cui non è inopportuno il dare qui qualche cenno, inquantochè anche la sono a quella commissione furono avanzate delle obiezioni che ci sentiamo fare bene spesso anche noi a proposito della applicazione di qualunque, anche più elementare, prescrizione d'igiene.

Fu detto dunque che non si poteva pretendere di dar contro la pubblica opinione, che il Parlamento non poteva contentarsi di votare delle pie esortazioni impossibili da applicarsi nella pratica, ecc. A ciò fu risposto, molto a proposito, che, se pure sia vero essere difficile il colpire (specie sui primi tempi dell'applicazione di tale clausola) molti contravventori, pur tuttavia l'esempio che ne verrebbe da qualche processo anche isolato farebbe ben presto scuola, ed il pubblico si abituerebbe a capire quanto sia nociva la pratica dalla legge colpita e così a poco a poco il costume tenderebbe a seguire la legge.

E' necessario porre in mano agli ispettori di sanità un'arma per colpire i genitori che avvelenano i loro bambini con l'alcool, nè il legislatore deve occuparsi troppo della difficoltà di scoprire i colpevoli: molti reati si commettono senza che sia possibile colpirli, si dovrebbe per ciò ristare dall'emanare disposizioni di legge contro chi se ne rende colpevole?

Cronaca Cittadina

Il Convegno di Sacile per l'educazione antialcolica

Il presidente della Sezione Friulana dell'Associaz dei Medici Condotti, dr. Italico Salvetti, ha diramata la seguente circolare:

A Lei sono ben noti tutti i lavori fatti dalla Commissione Provinciale contro l'alcoolismo e tutti i mezzi escogitati e posti in pratica per combattere l'invadente piaga.

Ella ben conosce come in questa complessa ed estesa opera di propaganda, la grande e misconosciuta classe dei Medici Condotti, abbia in ogni paese d'Italia, sia con appropriate conferenze, sia colla parola persuasiva, sia col consiglio, contribuito largamente e con perseveranza a gettare quà e là nelle famiglie, nei ritrovi, al letto dei sofferenti, quella parola che valga a rimuovere pregiudizii, a correggere false idee, ad illuminare sempre sulla portata fisiologica e patologica dell'alcool in rapporto all'età, al sesso, allo stato di salute o di malattia dell'uomo!

Ella è a giorno dell'opera intrapresa dalla nostra Presidenza e da quella della classe Magistrale Friulana per collaborare alle finalità della Commissione Provinciale contro l'alcoolismo. E non le sono ignoti i risultati, veramente lusinghieri, di un primo Convegno fra Maestri e Medici tenuto il 2 dicembre u. s. a Tolmezzo.

Oggi non ci siamo proposti di indire un altro Convegno simile; e proseguendo nell'attuazione del nostro piano di lavoro, e tenuto conto della impossibilità di riunire in un unico centro tutti i Maestri e tutti i Medici sparsi per l'ampia distesa della provincia; abbiamo scelto Sacile come sede del nostro secondo Convegno per «l'educazione antialcoolica nella scuola primaria e popolare».

E la scelta non poteva renderci dubbiativi fra questo ed altri centri, perchè Sacile ospita ed educa una schiera di giovani menti che si spargeranno ovunque a plasmare tante anime di bambini e fanciulli, futuri cittadini d'Italia; perchè Sacile gentile e colta, con larghezza di vedute e di mezzi, ha dimostrato colle numerosissime sue Scuole Primarie, colla Scuola Tecnica, e con la Normale Mista di rendersi esatto conto dell'importanza di un'estesa istruzione in adatti ed igienici ambienti, nei quali col senso del vero e del buono, i giovinetti innalzino il loro pensiero ai concetti della bellezza estetica e decorativa dei fabbricati e degli ambienti che gli accolgono.

In questo Convegno fra Maestri e Medici noi non abbiamo che un solo tema, affidato per la trattazione ad un Medico e ad un Maestro, ognuno dei quali lo svolgerà coi criteri propri dell'igienista e del pedagogista.

Stabilimmo di chiamarvi tutti i nostri Colleghi dei circondari di Sacile, Aviano e Pordenone, siano o non Medici Condotti od Ufficiali Sanitari, perchè portino il tesoro dei loro studi, della loro esperienza, e delle loro osservazioni a contratto coi Maestri di questi circondari; ed in un cortese dibattito di idee e di proposte ci pongano in condizione di segnare a noi la via da battere per meglio raggiungere lo scopo che ci siamo proposti.

Non insisto a far rilevare l'importanza del quesito da trattare, e non spendo parole per spingere l'egregio Collega, perchè nell'opera diuturna d'altruismo ch'Ella va compiendo di casa in casa, portando con la voce della scienza la parola del conforto e della speranza, Ella saprà comprendere e sentire l'alto valore morale della sua personale presenza.

Il Convegno si terrà «il giorno di lunedì 3 marzo alle ore 10.30 nel Teatro Zancanaro,» gentilmente concesso, col seguente ordine del giorno: «L'educazione antialcolica dell'infanzia nella scuola elementare e popolare.»

RELATORI: d.r prof. F. Accordini Maestro E. Fruch.

Il Presidente
d.r Italico Salvetti

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.
Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50. — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.23 — D. 20.5.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 9 — 14 — 16.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.
S. Giorgio-Trieste 7 — 9 — 14 — 16.40 — 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.32 — 9.14 — 14.50 — 18.14
Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.
Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.10 — A. 15.23 — D. 17.7 — D. 18.43 — M. (da Conegliano) 19.37 — A. 23.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 16.27 — 19.10 — 21.53.
Trieste S. Giorgio M. 7.20 — 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.38 — 12.36 — 15.1 — 6.19.3

APPENDICE DEL «PAESE» 43

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

fatto un segno. Ella non comprendeva chiaramente la parola della gran maestra; sentiva soltanto come un mormorio confuso che le turbava nelle orecchie.

— Ora dunque — proseguì tranquillamente Diana — eccovi bello e tracciato il vostro dovere. Voi dovete far pompa di tutti i vostri vezzi, di tutte le vostre moine dell'arciduca; egli non è in grado di rifiutarvi alcuna cosa, di positivo. Dovete, occorrendo, negargli le usate carezze, ridurlo a uno stato di nervosa forzata, fino a che non vi abbia promesso di rinunciare alle sue assurde idee liberali, indegne del figlio di un imperatore, e di non porre più oltre ostacolo alla legge delle scuole professionali.

Questa volta Maria aveva compreso.

— Scusate, signora — disse con una calma che diede a Diana una vaga inquietudine — se non ho male inteso voi presumete che io sia l'amante dell'arciduca Rodolfo, e in tale qualità voi desiderate che io lo spinga il principe a una condotta politica che altrimenti ripugnerebbe ai suoi principii e alle sue convinzioni.

— Precisamente — rispose con cinica franchezza la principessa. — Voi siete, figliuola mia, di una straordinaria lucidezza di mente, voi non farete sfugure il mio posto di gran maestra, che ho intenzione di rinunciare a vostro favore. appena sia finito questo affare!

— Ebbene, signora, anche nel bivio tra l'ufficio di gran maestra e il titolo del vostro corruccio, che deve esser terribile, io vi rispondo: Io non sono l'amante dell'arciduca Rodolfo; se avessi l'onore di esserlo...

— Rifiutereste?

— Rifiuterei.

— Con indignazione?

— Con indignazione, sì.

L'amica del cardinale arcivescovo lavò su Maria due occhi pieni di una compassione più insultante dello scherno.

— Povera piccina! . — disse dolcemente la gran maestra — povero angelo, che si illude a questo punto! Come! io governo l'Italia ma veramente l'anni; il cardinale arcivescovo da più di quaranta, e voi non vi siete ancora persuasa che gente di queste abitudini deve avere, via, un po' di criterio politico! Noi vi avremmo collocato presso l'arciduca, noi vi avremmo elevata al posto di favorita del principe imperiale — non è ancora ufficiale, ma lo diverrà presto — e non avremmo preso tutte le precauzioni per assicurarci contro ogni possibile velleità di ribellione da vostra parte! Via, figliuola, siate meno ingenua, e confessate che il vostro è stato un cattivo scherzo.

— E quale azione potreste aver voi su me? — disse la giovane, procurando di nascondere sotto una grande asseveranza la paura terribile che l'aveva invasa.

— Quale? Ma, piccina mia, voi sapete benissimo che vi sono due vie per insignorirsi della volontà di una persona, la speranza delle ricompense ed il timore dei castighi. Noi cominceremmo qui a far balenare innanzi ai vostri occhi lo splendido avvenire che attende chiunque ci abbia fedelmente servito.

— E quando io avrò ricusato?

— Allora noi cominceremo a far sapere al figlio dell'imperatore una certa storia di servitù, di un cacciatore troppo intraprendente, di una fanciulla troppo compiacente.

— E' falso! — gridò Maria, non potendo contenersi più oltre.

— Oh, noi sappiamo benissimo che non è tutto vero; che c'è stata un'ignobile violenza, e che in fondo voi non avete alcuna colpa di tutto quello che è successo. Ma che volete farci, piccina mia! Ognuno si serve delle armi che possiede. A proposito sapete quello che è capitato a quel bravo signor Ferdinando?

La gran maestra avrebbe potuto continuare un pezzo su questo tono; Maria era assolutamente incapace di risponderle.

— Figuratevi, cara baronessa — disse Diana, con un sogghigno terribile — che noi, nei primi tempi dei nostri disegni su voi, avevamo pensato che questo imbecille, sempre disposto a reclamare i suoi abbominevoli diritti, avrebbe potuto esservi di qualche ostacolo nella luminosa carriera che vi si apriva dinanzi. E' stato colto il primo pretesto, una rissa, una questione semplicissima. e il nostro uomo è stato messo in un attimo sotto chiave, come persona molesta e pericolosa. Non avete dubbio notato che da qualche tempo il bravo ragazzo non vi importunava più? Tutto merito nostro, cara baronessa; e dire che troviamo spesso degli ingrati!

— Quale infamia! — mormorò la Walthoff.

La principessa fece finta di non udire.

— Immaginate ora che noi, nella sapienza dei nostri disegni — perchè noi abbiamo dei disegni grandiosi, e a lunga scadenza, ve ne avverto! — fossimo giunti a trovare che la vostra presenza a fianco dell'arciduca non è compatibile coi nostri interessi.. cara mia, la strada è bella e tracciata; farsapere all'arciduca Rodolfo che egli nel governo dell'impero illirico, succederà al glorioso suo padre, ma che nel possesso della più incantevole bellezza di questo mondo egli è succeduto.. a un servitore.

Maria ebbe un grido soffocato.

— Sì, lo capisco, è dura; essere avvezza all'adorazione di un uomo, e vedere a un tratto questa adorazione mutarsi in disprezzo profondo, irrimediabile.. la è dura davvero, sopratutto quando l'amante è un uomo che ha le qualità dell'arciduca Rodolfo.

— Poi, lasciando il tono ironico e riprendendo il suo abituale accento imperioso.

— Orsù, Maria, parlate chiaro: Posso contare sulla vostra obbedienza?

(continua)

Nell'anniversario della morte di Umberto Caratti

La Sezione udinese dell'Associazione friulana dei maestri ha spedito oggi, in occasione del primo anniversario della morte di Umberto Caratti, alla vedova Contessa Caratti il seguente affettuoso telegramma:

Contessa Caratti

Città

Nell'anniversario della morte del genialissimo, affascinante oratore che percorse l'Italia parlando al popolo per il rinnovellarsi della scuola e della civiltà, i maestri dell'Associazione Magistrale Friulana, Sezione di Udine, memori dell'opera benemerita del loro grande Amico, benedicono alla Sua memoria e sulla tomba depongono il fiore della riconoscenza.

Fattorello Stefanutto

Beneficenza

Nell'anniversario della morte di Umberto Caratti la madre Co Luigia Braida ved. Caratti offre: Istituto Cronici L. 50, Istituto della Previdenza Lire 50.

— La benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha elargito come l'anno precedente la cospicua somma di Lire duemilacinquecento a questa Pia Casa di Ricovero.

La Prepositura riconoscente ne rende i più vivi ringraziamenti.

"Poesie Friulane,, di Pietro Zorutti

Grosso volume di circa 750 pagine in 8.° con **Prefazione** e **Studio** critico sull'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Chiurlo.

L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di *artistici fregi* è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del prof. Gatteri.

Opera completa legata in brocure L. 10.

Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12.

Ricordi Militari del Friuli

raccolti dall'avv. **Ernesto d'Agostini**, due splendidi ed interessanti volumi il primo di 249 pagine, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 534 con 10 tavole L. 5

×

Dirigere le ordinazioni con cartolina-vaglia aggiungendo Cent. 60 per le spese postali alla Tipografia-Editrice **Arturo Bosetti** — *Udine.*

In morte di Luigi Payer

In morte del comm. Luigi Payer Presidente della Dieta Provinciale di Gorizia, la Deputazione di Udine ha inviato il seguente telegramma:

Dieta Provinciale — Gorizia.

Per la morte comm. Luigi Payer illustre e benemerito Presidente di codesta Dieta, Deputazione provinciale Udine si associa al lutto della Provincia consorella ed invia sentite condoglianze.

Presidente Deputaz. Prov.
Spezzotti

Maltrattava i famigliari

E' stato accompagnato in questura dove venne trattenuto, Maniago G B fu Luigi d'anni 55. Costui frequentemente ubriaco, maltrattava i famigliari trascendendo spesso in via di fatto,

Due ladruncoli

Ieri le guardie daziarie alla passarella di via Dante arrestarono e consegnarono al P. S. certi Bevilacqua Mauro di Giuseppe e Modestini Luigi d'anni 15 i quali avevano rubato delle paste a certa Pasqua Savorgnana venditrice ambulante.

Il Teatro Sociale di Udine
In cinquant'anni di vita

di **Bohémen** accurata monografia storica con 5 splendide illustrazioni intercalate nel testo L. 1.50

Le necrologie per "Il Paese,,

come per *Il Corriere della Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia* ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza Vitt. Eman. N. 5 p. p.

concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Telefono del Paese N. 2.11

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì doloroso circostanze.

Consiglio proviciale sanitario

Ieri si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio sanitarioc provinciale. Presiedeva il prefetto comm. Luzzatto.

Il dottor Monti riferì sui seguenti oggetti:

Sullo stato sanitario della Provincia — sui principali provvedimenti adottati pel servizio igienico e di sanità pubblica — sulle notizie riguardanti lo stato sanitario degli stati esteri — sui miglioramenti igienici in Provincia.

Si dà voto favorevole per la compilazione di speciali istruzioni sul modo di allevare i bambini nel primo anno di vita, e si fa voto perchè sia intensificata la profilassi delle malattie dei bambini.

Approvazione di capitolati e Regolamenti

Vennero approvati i capitolati medici per i comuni di S. Daniele — Cordenons — Trivignano — Clauzetto; rinviato quello di Budoia; approvato il capitolato per la levatrice di Fiume Veneto.

Venne dato parere favorevole sui regolamenti igienici dei comuni di Pavia — Cordenons e Fagagna: idem per una clausola riflettente il titolo primo del regolamento d'igiene da inserirsi in tutti i regolamenti d'igiene della provincia.

Venne approvata la tariffa di medicinali per i poveri di Palmanova.

Un plauso all'ufficio di igiene del nostro Comune

Venne dato voto favorevole con un plauso all'ufficio municipale d'igiene di Udine per il regolamento per la industria del latte.

I periti per il mais

Si dà parere favorevole per la nomina di un elenco di periti per i mais.

Servizio sanitario

Su relazione del cav. dottor Frattini si dà voto favorevole per la generale sistemazione degli incarichi fino a nuovo ordine, per gli ufficiali sanitari di tutta la provincia.

Si dà voto favorevole per la sistemazione del servizio sanitario a San Vito al Tagliamento in seguito al pensionamento del dott. Fioroli Della Lena

Ampliamenti dei Cimiteri

Diede voto favorevole per l'ampliamento del cimitero di Fagagna e per i progetti dei cimiteri di Trava Avaglio e Vinaio in comune di Lauco, Piedin (Arta), Marsure, (Aviano) e Meduno.

Due ricorsi al Ministero

Si approvano due dettagliate relazioni del cav. dottor Frattini (relatore) in merito a due ricorsi che il Comune di Vito d'Asio diresse al Ministero dell'Interno, contro il provvedimento coattivo, della G. P. A. contro servizio medico.

Le analisi chimiche e bacteriologiche

Si dà voto favorevole perchè tutti i comuni della Provincia possano usufruire del laboratorio di chimica agraria autonomo per la parte chimica del laboratorio di bacteriologia, diretto dal dottor Berghinz, per la parte bacteriologica.

Si fanno voti perchè il Comune di Udine provveda a sistemare i laboratori di vigilanza igienica siccome vuole l'articolo terzo della legge sanitaria.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 febbr. 1913.

RENDITA		
RENDITA	3 1/2 0/0 netto	98.29
»	3 1/2 0/0 netto 1902	98 09
»	3 0/0	98.—

AZIONI

Banca d'Italia	1470.25	Ferrovie Medit.	344.25
Ferrovie Merid.	560.—	Società Veneta	145.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	481.—
» Meridionali	341.75
» Mediterranee 4 0/0	493.50
» Italiane 3 0/0	394.26
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	475.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.75
» Cassa R. Milano 4 0/0	505.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	512.60
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	496.60
» Idem 4 1/2 0/0	510.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.70	Pietrobur. (rubli)	269.61
Londra (sterline)	25.63	Rumania (lei)	98.59
Germania (mar.)	125 41	Nuova Jork. (dol.)	5.20
Austria (corone)	106.20	Turchia. (liretur.)	23.04

Cronaca Giudiziaria
TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Arnaldi P. M. Tonini

Ladri di polli

Nella notte dal 30 al 31 dicembre 1912, Revelant Amedeo fu Natale d'anni 20, Cisotti Anna d'anni 27 e Cisotti Assunta d'anni 30 penetrarono nel cortile di Pietro Roiatti e rubarono parecchie galline per un valore complessivo di L. 16.

Sorpresi da un carabiniere che per ragioni di servizio passava per di là vennero arrestati e deferiti al Tribunale.

Il Revelant dovette anche rispondere di porto d'arme abusivo, e la Anna Cisotti di oltraggi perchè si ribellò al carabiniere insultandolo.

Il Tribunale ritenne colpevoli i tre imputati dei reati loro addibitati e condannò, il Revelant a tre mesi e giorni quindi di reclusione, la Cisotti Anna a un anno e un mese della stessa pena, e la Cisotti Assunta a quattro mesi.

Difendevano l'avv. Driussi e l'avv. Dal Missier.

ARTE e SPETTACOLI
TEATRO SOCIALE
"L' Isabeau,,

La terza rappresentazione dell'opera del Mascagni ha ier sera riconfermato il bellissimo successo delle altre due recite.

Il pubblico magnifico che affollava il «Sociale» dalla platea al Loggione, applaudì vivamente tutti gli artisti: la sig. Santoliva, che ormai ha conquistato tutte le simpatie per la bellezza del suo canto e per l'ardore onde anima la figura della protagonista, ed il sig. Sulodas impareggiabile Folco furono particolarmente applauditi l'una dopo la canzone del manto e l'altro dopo la magnifica canzone del falco al primo atto: grandi acclamazioni li salutarono alla fine dell'opera dopo il bellissimo terzo atto.

Ottimi come sempre i sigg. De Padova, Brilli, Casadio e Bellarba, e le signore Corbetta Baccarini e Colonno.

L'orchestra suonò perfettamente sotto la direzione energica e colorita del maestro Luigi Mascagni: a posto i cori.

Domani sera quarta rappresentazione

Pietro Mascagni ad Udine

Stamane il cav. Minisini è partito per Roma, per prendere accordi con l'insigne autore del fortunato spartito sulla rappresentazione dell'«Isabeau» che egli dirigerà al nostro Sociale.

Sappiamo anche che il cav. Minisini ha in animo di preparare un avvenimento artististico di straordinaria importanza in commemorazione di Giuseppe Verdi.

Sappiamo poi che alla rappresentazione di sabato assisterà il comm. Renzo Sonzogno dell'opera.

Due treni speciali

Per favorire il concorso degli amatori della provincia allo spettacolo d'opera nella notte dal 20 al 21 andante verrà attivato un treno speciale di ritorno per Cividale col segrente orario:

Partenza da Udine ore 1 — Remanzacco ore 1.14 — Moimacco 1.22 — arrivo a Cividale ore 1.33.

Per giovedì della settimana ventura si effettuerà probabilmente un treno speciale per la linea di Pordenone.

Note e Notizie

A che si riduce
l'incidente greco - bulgaro di Xeros

Salonicco 18. — Non si confermano le notizie di sanguinosi conflitti tra greci e bulgari a Xeros. Le voci in proposito sono da attribuirsi al fatto che un maestro greco arrestato riuscì a fuggire dalle mani dei gendarmi bulgari e cercò rifugio presso uno squadrone di cavalleria greca accampato a Xeros. I soldati greci credettero di non dover consegnare il fuggitivo, e allora il comandante di piazza bulgaro fece prendere le misure necessarie. Il comandante greco si recò subito da quello bulgaro, chiarendo l'incidente dopo di che le truppe bulgare furono ritirate.

Due navi a. u. in Levante

Vienna 18 — Gli incrociatori «Maria Teresa» e «Imperatrice Elisabetta» sono partiti a quanto afferma la «Militärische Rundschau» per Smirne. Da lì l'«*Imperatrice Elisabetta» si recherà a Costantinopoli, mentre la «Maria Teresa»* compierà crociere per tutelare gli interessi a. u. nel Mare Egeo.

Il conflitto bulgaro-rumeno
si allenta in vista d'un intervento delle Potenze

Colonia, 18 — Un telegramma alla «Kölnische Zeitung» da Berlino reca che le prospettive di un componimento del conflitto bulgaro-rumeno appaiono alquanto migliorate. Le speranze che non si addiverrà ad una rottura poggiano principalmente sul fatto che le grandi Potenze hanno già ricevuto da parte di una Potenza una proposta di mediazione che pare offrire una via d'uscita dalle difficoltà ancora esistenti.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore.*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Concorsi aste ecc.

Municipio di Corno di Rosazzo

A tutto il 28 febbraio 1913 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune.

Stipendio lire 2000 lorde, oltre all'alloggio. Documenti di rito.

Il Sindaco: *C. Perusini*

La Guida Artistica di Udine e suo Distretto

a più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da **G. Bragato**, con 60 *illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del Distretto di Udine,* legato in brocure con artistica copertina in tricromia L. 2.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Estero